



Tumori, Aiom: In Italia qualità di vita pazienti misurata solo nel 34% dei centri

Descrizione

In Italia la qualità di vita dei pazienti colpiti da tumore viene misurata solo nel 34% delle Oncologie. Meno del 70% (67,9%) delle strutture può contare sull'assistenza domiciliare e solo nel 40% sono presenti coordinatori di ricerca clinica strutturati. L'oncologia nel nostro Paese vede anche progressi importanti rispetto al passato. I servizi di supporto psiconcologico sono presenti in quasi il 90% dei centri (88,5%), anche se solo il 60% è dotato di uno psicologo dedicato ai pazienti oncologici. Il 93% ha l'anatomia patologica, l'88% una nutrizione clinica di riferimento e il 72% un laboratorio di biologia molecolare diagnostica. La qualità degli studi è garantita, nel 64% dei casi, da procedure operative standard (Sop, Standard operating procedure), cioè checklist che consentono di produrre risultati di alto livello. Per è necessario ridurre gli ostacoli e i tempi di avvio delle sperimentazioni. Oggi possono servire 4 mesi (e in alcuni casi anche di più) per la firma del contratto che consente di iniziare uno studio. I dati emergono dall'Annuario dell'oncologia italiana 2026, realizzato dall'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) e dalla Federation of Italian Cooperative Oncology Groups (Ficog) e presentato nella conferenza stampa ufficiale di Aiom al congresso dell'American Society of Clinical Oncology (Asco), al via oggi a Chicago.

Qualità dell'assistenza e ricerca sono strettamente legate e lo dimostrano i risultati di questa pubblicazione, che evidenzia molte luci e alcune ombre della nostra oncologia afferma Massimo Di Maio, presidente nazionale Aiom. Oggi pochi ospedali adottano i Pro (patient-reported outcome), misure di monitoraggio sistematico dei sintomi da parte dei pazienti. I Pro sono strumenti importantissimi nella valutazione dei trattamenti anticancro e della qualità di vita, ma sono necessari risorse e personale da dedicare a questa attività. Serve più attenzione anche a temi che influenzano la qualità della vita, perché connessi alla progettualità dopo il cancro, come la possibilità di avere un figlio al termine delle cure, ma solo il 22% delle strutture è dotato di un centro per la preservazione della fertilità.

Nel 2025 in Italia sono state stimate 390.000 nuove diagnosi di cancro, negli Usa oltre 2 milioni nel 2026. Negli Stati Uniti, il 70% dei pazienti è vivo a 5 anni continua Di Maio. In Italia ci stiamo avvicinando, perché il 65% nelle donne e il 59% negli uomini raggiungono questo traguardo e almeno 1 paziente su 4 è tornato ad avere la stessa aspettativa di vita della popolazione generale e

pu² ritenersi guarito. Nel nostro Paese nel 2026, rispetto al periodo 2020-2021, ² stimata una diminuzione dei tassi di mortalit² oncologica del 17,3% negli uomini e dell²8,2% nelle donne. Terapie innovative, come i farmaci a bersaglio molecolare e l²immunoterapia, permettono, in una percentuale significativa di casi, di cronicizzare la malattia in fase avanzata o di ottenere la guarigione, con consistenti risparmi in altre voci di spesa, sanitaria e sociale. Ma ² possibile continuare a garantire la qualit² delle cure e la sostenibilit² del sistema solo con politiche di sostegno all²assistenza e alla ricerca, che permette di sviluppare terapie innovative².

I tumori su cui si concentra il maggior numero di sperimentazioni sono quelli mammari, gastrointestinali, toracici, urologici e ginecologici. Dal censimento emerge come il tempo medio richiesto per la firma del contratto sia, in quasi il 60% dei casi, di 4-8 settimane, ma in circa il 40% ² compreso fra 2 e 4 mesi. ²Il Regolamento europeo del 2014 sulla ricerca clinica ² ricorda Rossana Berardi, presidente eletto Aiom ² nasceva con l²obiettivo di armonizzare e rendere pi¹ efficienti le procedure autorizzative degli studi clinici nei Paesi membri, definendo tempistiche condivise e riducendo gli oneri burocratici, spesso caratterizzati da richieste documentali eterogenee e ridondanti. Tuttavia, in Italia, nonostante l²entrata in vigore del Regolamento europeo, l²iter di approvazione delle sperimentazioni cliniche continua a presentare criticit² significative, soprattutto sul piano amministrativo. In molti casi, infatti, l²attivazione dei centri richiede ancora tempi molto lunghi, con ritardi che possono protrarsi per diversi mesi. Queste difficolt² rischiano di compromettere la competitiv² e l²attrattivit² del nostro Paese nei confronti dei promotori profit, oltre a limitare o ritardare l²accesso dei pazienti italiani a studi clinici innovativi e a nuove opportunit² terapeutiche. Per questo motivo ² fondamentale promuovere un concreto processo di semplificazione amministrativa e organizzativa, capace di garantire procedure pi¹ rapide, uniformi ed efficienti².

²Da medico e da rappresentante delle istituzioni, ritengo fondamentale porre al centro delle priorit² la ricerca, snodo fondamentale per assicurare le migliori opportunit² di cura ai cittadini ² dichiara il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nella prefazione del libro ² Circa il 35% delle sperimentazioni condotte in Italia riguarda l²oncologia, l²area in cui si concentra il maggior numero degli studi clinici, un ambito che richiede competenze sempre di pi¹ specifiche e multidisciplinari, nonch² nuovi modelli e approcci, sia nella ricerca che nella pratica clinica. E possiamo affermare, in tal senso, che l²Italia ² all²avanguardia in Europa. Desidero inoltre ricordare che da tempo nel nostro Paese sono attivi i gruppi cooperativi, che sono impegnati nella ricerca e hanno prodotto lavori che hanno cambiato la pratica clinica a livello internazionale in diversi tipi di tumori. Vincere il cancro ² un obiettivo cruciale che perseguiamo attraverso il pieno sostegno alla ricerca e investimenti nella prevenzione e nell²innovazione tecnologica².

²In Italia il 31% delle strutture presenta pi¹ di 20 studi clinici attivi, il 12% oltre 60 ² sottolinea Berardi ² Il 75% ha la possibilit² di gestire campioni biologici per studi traslazionali, che permettono di trasferire rapidamente i risultati delle ricerche al letto del paziente. Il 24% ² inserito nei centri Aifa accreditati per la fase I, in cui rientrano i trial pi¹ complessi perch² prevedono requisiti stringenti, procedure operative dedicate e una certificazione da parte dell²ente regolatorio. Restano per² forti criticit² nella disponibilit² di personale e di una solida infrastruttura. Il 70% dei centri ² privo di un bioinformatico e il 50% non pu² contare sul supporto statistico. E sono troppo pochi i coordinatori di ricerca clinica strutturati. Nella maggior parte dei casi queste figure, essenziali per condurre le sperimentazioni, operano da precari con contratti libero professionali o borse di studio².

â??Sono significativi i passi avanti realizzati nella definizione dei percorsi diagnostico-terapeutici e assistenziali, i Pdta, essenziali per garantire unâ??assistenza multidisciplinare: sono stati deliberati dalla quasi totalit  delle strutture, per un totale di oltre 1.250 documenti â?? evidenza Di Maio â?? Naturalmente bisogna garantire che i percorsi definiti in quei documenti siano realizzabili quotidianamente nella pratica in maniera equa e tempestiva. Ancora troppo pochi centri, meno del 70%, prevedono un percorso di assistenza domiciliare oncologica. Una forbice che si allarga spostandosi lungo la Penisola: al Nord le cure domiciliari sono infatti attivate dal 80% delle strutture, rispetto al 42% del Sud. Il 42% delle strutture ha un ambulatorio per le urgenze oncologiche, anche qui con un gradiente dal 56% del Nord al 21% del Sud. Inoltre, andrebbero implementati, con risorse adeguate, i gruppi di cure simultanee, presenti nel 75% delle Oncologie. Anche in questo caso si passa dallâ??87% al Nord al 52% nel Meridioneâ?•.

â??Questo volume â?? conclude il presidente Aiom â?? rappresenta lâ??evoluzione naturale di due esperienze consolidate: il Libro bianco Aiom e lâ??Annuario Ficog/Aiom dei Centri di ricerca oncologica in Italia. Lâ??integrazione di queste due fonti consente oggi di disporre di uno strumento unico, capace di coniugare lâ??analisi dellâ??organizzazione assistenziale con quella dellâ??attivit  di ricercaâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Maggio 29, 2026

Autore

redazione